

Il Vangelo per le giovani coppie

Le Letture della festa per la gioia dei fidanzati e degli sposi per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio.

Le scritture sono l'attestazione dell'amore di Dio per il suo popolo. Testimonianza del suo amore sponsale. Impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per la gioia reciproca che vogliono trasmettere e per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

Antifona d'ingresso

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore, perché libera dal laccio i miei piedi.

Volgiti a me e abbi misericordia, Signore, perché sono povero e solo. (Sal 25,15-16)

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia.

PRIMA LETTURA (Es 20,1-17) *La legge fu data per mezzo di Mosè.*
Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Parola di Dio. / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18) **Rit: Signore, tu hai parole di vita eterna.**

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. Rit:

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. **Rit:**

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. Rit:

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante. **Rit:**

SECONDA LETTURA (1Cor 1,22-25) *Annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per gli uomini, ma, per coloro che sono chiamati, sapienza di Dio.*

Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Parola di Dio. / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 3,16) *Lode e onore a te, Signore Gesù!*

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. *Lode e onore a te, Signore Gesù!*

VANGELO (Gv 2,13-25) *Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere*
+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molto, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Invochiamo con fiducia Dio, fonte di misericordia, perché purifichi i nostri cuori e li faccia diventare tempio vivo del suo Spirito. Preghiamo insieme dicendo: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Ascolta, o Padre, le nostre preghiere. Lo Spirito, che abita nel nostro cuore, le ha suscitate e portate alla nostra bocca: accoglile nella tua bontà e adempile secondo la tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli.

Antifona di comunione (Sal 84, 4-5)

Il passero trova la casa, la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci nutri in questa vita
con il pane del cielo, pegno della tua gloria,
fa' che manifestiamo nelle nostre opere
la realtà presente nel sacramento che celebriamo.

Lo zelo per la Tua Casa o Signore

Dio ha fatto della storia e della vita degli uomini la Sua casa, e dei loro corpi la Sua dimora, il Suo tempio. Abita così con noi come abitava nell'eden con Adamo ed Eva, ci è dunque sempre vicino per costruire il suo Regno di Pace e di amore insieme a noi. Chiede cioè la nostra collaborazione: è un lavoro a quattro mani. Così nel matrimonio, la relazione uomo-donna è la possibilità di Dio di edificare un mondo di comunione dove le differenze vengono composte in unità. Lo zelo per la Sua casa è dunque lo zelo per la nostra vita, per le nostre relazioni affinché regnino la pace, la sicurezza di vita e l'amore. L'uomo però spesso mosso dalle passioni e lontano dalla preghiera e dal digiuno dall'egoismo dimentica come seguire Dio, facendo un idolo di se stesso, di altri o di altre cose. Riflettiamo se abbiamo avuto nella nostra relazione di coppia "zelo" ognuno per l'altro, per il vero bene dell'altro e della sua vita, per il bene della nostra "casa", cioè della nostra storia di coppia e del progetto di santità con cui Dio ci chiama a testimoniare il Suo amore e la Sua vita immortale come sposi. Quanto siamo disposti a perdere per non offendere Dio e pregiudicare il suo progetto su di noi due? Concretamente con il nostro servizio nei suoi confronti e dimenticando noi stessi come Gesù crocifisso, abbiamo dimostrato al nostro coniuge, che Dio ci ha mandato accanto a lui/lei per manifestargli che il Suo regno di Pace e di amore è già qui vicino a lui? Parimenti, se il mio coniuge si è messo al mio servizio nel nome di Gesù i miei occhi lo hanno saputo riconoscere e rispettare come dono prezioso di Dio venuto per la mia liberazione e per la mia salvezza? Se li per li l'ho solo sfruttato come una convenienza, ho voluto e provato a scusarmi ed a donargli in altra occasione la mia considerazione e la mia dovuta riconoscenza?

Fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi scelti.

Un momento solo per te

Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegline una o due di queste sottolineate (o anche altre frasi) che, comunque, ti abbiano fatto o potrebbero farvi da faro nel tuo e vostro rapporto con Dio e fra voi. Trainate dalla tua vita reale il ricordo di n'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito.

Un momento solo per voi due

Trovate un momento e un luogo tranquillo solo per voi e leggete assieme quello che avete annotato durante la precedente meditazione solitaria. Parlandone fra voi spiegate cosa avete provato, cercandone un significato condiviso.

Un momento per voi due con Dio

Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

Ringraziamento per i doni (specificare quali...)

Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...)

Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...)

Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia.

• Per finire gustate e meditate questo bell'aforisma di Ezra Taft Benson (1899-1994):

"La superbia si occupa di chi abbia ragione. L'umiltà si preoccupa di che cosa sia giusto".